



artigraficheBocciaspa
PRINTING EUROPE

IL MATTINO

25 marzo 2021

Dalla carta alla scultura per i sessant'anni delle Grafiche Boccia

Monica Trotta

La carta di giornale diventa un'opera d'arte. Prende vita, nuove forme, rinasce, diviene oggetto di un riciclo artistico, grazie ad un progetto ideato da Arti Grafiche Boccia per i suoi 60 anni di attività. Gli scarti di carta che erano destinati al macero, sono così diventati la materia prima per alcune sculture che rappresentano il cuore pulsante di un vero e proprio museo diffuso, realizzato negli spazi dell'azienda salernitana fondata nel 1961 da Orazio Boccia e guidata oggi dal figlio Vincenzo, ex presidente di Confindustria e presidente della Luiss. Un progetto dall'alto valore culturale, per dimostrare che la carta resiste al tempo, mantiene integro il suo fascino e il suo valore, nonostante le evoluzioni tecnologiche verso cui la stessa azienda è proiettata. Il lavoro rappresenta anche un viaggio nella

tradizione, nella carta come materiale tra i più antichi ed importanti per l'umanità, senza dimenticare l'innovazione verso cui deve inevitabilmente tendere un'azienda moderna.

«Come famiglia e come comunità di uomini e donne che credono fermamente nel valore del lavoro e nella centralità della manifattura», afferma Vincenzo Boccia, «abbiamo voluto collegare il sessantesimo anniversario delle Arti Grafiche a progetti di avanguardia culturale che vadano oltre i cancelli della fabbrica. Andare oltre è l'espressione di un dna aziendale che mette al centro le persone in una dimensione aperta, dinamica e inclusiva. Il viaggio che proponiamo - dalla tradizione all'innovazione attraverso l'arte - è il simbolo di una civiltà industriale sostenibile e proiettata verso il futuro».

Le opere raggruppate sotto il titolo «Dagli scarti all'arte» sono state realizzate dall'artista salernita-



UN QUOTIDIANO D'ARTE
Vincenzo Boccia con Vincenzo Vavuso che ha realizzato opere con scarti industriali ora esposte da Arti Grafiche Boccia a Salerno. A destra, una scultura fatta con «Il Mattino»

L'AZIENDA SALERNITANA FESTEGGIA E RILANCIA: «SIMBOLO DI UNA CIVILTÀ INDUSTRIALE CHE SA GUARDARE AL SUO FUTURO»

no Vincenzo Vavuso. «L'iniziativa ha previsto come prima cosa la creazione di un laboratorio artistico, che sarà messo a disposizione di pittori e scultori», spiega lui: «Si tratta di un progetto molto ampio con altre iniziative nel corso dell'anno, per il quale ho già realizzato una ventina di opere con il riutilizzo di scarti di carta, ma anche di lastre tipografiche e ingranaggi dei macchinari usati nell'azienda. È un lavoro tutto realizzato a mano: la carta va incollata, modellata e poi cristallizzata con la resina. A volte la dipingo anche. La carta rappresenta la libertà, è plasmabile e ti consente di fare quello che vuoi. Ho usato carta di giornali lasciando spesso ben leggibili i contenuti degli articoli, per dimostrare che quel che leggi rimane, l'informazione è cultura».

Le sculture sono di varie dimen-



sioni, alcune raggiungono i due metri, altre sono più piccole intorno ai 40 cm e possono essere posizionate su una scrivania. Alla reception dell'azienda è stata posizionata una fontana fatta di giornali. Ogni opera ha un titolo: «Il volto e la maschera», «Onde», «Guida circolare», e «Lettura del Mattino» fatta con una ventina di quotidiani «Il Mattino» assemblati e lavorati da Vavuso. «Ho lasciato ben visibile il titolo di una prima pagina che parla di vaccini contro il Covid», continua l'artista: «Volevo segnalare a chi verrà l'emergenza di questi giorni che stiamo vivendo. A dimostrazione che le parole restano». Un'altra iniziativa inserita nel progetto prevede la realizzazione di alcuni murali, sempre fatti con teste di giornali e collocati in un'ala delle Arti Grafiche.

©#FACOLADINEBIS/ITALIA